0106874|03/11/2026|AST-AP|SISP|P|2.250.90

Provincia Ascoli Piceno
Settore II Tutela e Valorizzazione Ambientale
PEC: provincia.ascoli@emarche.it

Oggetto: **Art. 19 D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. – Verifica di assoggettabilità a V.I.A. Ditta I CONCI Srl – Progetto per la coltivazione di una cava di travertino dismessa con recupero ambientale sita in Località Ficciano nel Comune di Acquasanta Terme (AP). Conferenza di servizi in forma semplificata e modalità asincrona (art.14-bis L.241/1990 e s.m.i.).**
Esame della documentazione integrativa trasmessa dalla Ditta. PARERE IGIENICO-SANITARIO.

Con riferimento alla nota prot. n. 20145 del 02/10/2026 di convocazione della conferenza di servizi in forma semplificata e modalità asincrona, trasmessa dalla Provincia di Ascoli Piceno – Settore II Tutela e Valorizzazione Ambientale e acquisita al protocollo generale AST AP in data 05/10/2026 con il n. 95502, con la quale è stata comunicata la pubblicazione della documentazione integrativa trasmessa dalla Ditta proponente,

- richiamato il proprio precedente contributo istruttorio (Prot. AST n. 74584 del 04/08/2026), con cui erano state formulate richieste di integrazione ai sensi dell'art. 19, comma 6, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in ordine ai seguenti profili di stretta competenza igienico-sanitaria: caratterizzazione della popolazione potenzialmente esposta e dei gruppi vulnerabili; presenza di silice cristallina respirabile; valutazione delle vibrazioni presso i recettori abitativi; tutela della risorsa idrica termale-minerale di Acquasanta Terme; gestione del superamento riscontrato nella caratterizzazione delle terre e rocce da scavo; quantificazione del traffico pesante indotto;

- esaminata la documentazione integrativa trasmessa dalla Ditta I Conci S.r.l. in data 29/09/2026 consultabile nella sezione “Valutazione Impatto Ambientale” del sito web della Provincia ed articolata nell'Allegato I.1 – "Richiesta di integrazione AST di Ascoli Piceno" e nell'Allegato I.2 – "Richiesta di integrazione ARPAM di Ascoli Piceno", a firma del Dott. Geol. Andrea Cavucci e dell'Ing. Marco Tartaglia (CiaConsul Srl);

Si esprimono le seguenti valutazioni condotte in applicazione delle Linee Guida Regionali per la Valutazione Integrata di Impatto Ambientale e Sanitario (VIIAS) della Regione Marche (Decreto del Dirigente della P.F. "Prevenzione e Promozione della Salute nei Luoghi di Vita e di Lavoro" n. 4/SPU dell'11/02/2020), con particolare riferimento al Capitolo 2 "La componente salute pubblica nell'assoggettabilità a VIA" e all'Allegato 5 "Check-list di screening VIA-VAS", nonché delle Linee Guida ISS 2019/2022 e SNPA 2016 richiamate dalla Ditta nella documentazione integrativa.

Caratterizzazione della popolazione esposta e dei gruppi vulnerabili
La Ditta ha fornito una puntuale caratterizzazione dei recettori antropici (R1 – area logistica, 180 m; R2 – abitazione privata, 70 m; R3 e R4 – abitazioni private, 120 m), nonché una ricognizione dei recettori collettivi sensibili presenti nel territorio comunale (plesso scolastico "C. Magg. B. Tucci" e scuola primaria in Frazione Centrale a circa 0,6 km; Centro per l'Infanzia "Verde Nido" e RSA di Acquasanta Terme in Frazione Paggese, a oltre 1 km; scuola secondaria "Amici"). Da tale ricognizione emerge che i recettori collettivi destinati a categorie vulnerabili sono collocati a distanze sensibilmente maggiori rispetto alle abitazioni private più prossime, per le quali la Ditta ha correttamente adottato, in via cautelativa, l'ipotesi di possibile

presenza di soggetti vulnerabili (bambini, anziani, soggetti con maggiore suscettibilità respiratoria o cardiovascolare). Tale impostazione è stata inoltre integrata con i risultati della modellazione della qualità dell'aria al recettore più prossimo (R2), che mostrano incrementi post-operam rispetto al fondo estremamente contenuti (PM10 medio annuo: +0,099 µg/m³, pari a circa lo 0,25% del valore limite; PM2,5 medio annuo: +0,012 µg/m³; PM10 90,4° percentile giornaliero: +0,321 µg/m³), e riferiti peraltro allo scenario cumulativo con le altre attività estrattive limitrofe.
Il profilo di popolazione e gruppi vulnerabili risulta pertanto ora adeguatamente caratterizzato con un livello di approfondimento proporzionato alla natura e alle dimensioni dell'intervento, e la richiesta di integrazione può considerarsi soddisfatta.

Silice cristallina respirabile
In riscontro alla richiesta di chiarimento circa la possibile presenza di silice cristallina respirabile, la Ditta ha fornito una valutazione geolitologica e quantitativa: il travertino, roccia carbonatica di origine chimico-deposizionale, non presenta quarzo detritico strutturale, con contenuti di silice libera stimati inferiori all'1% in peso; applicando tale frazione al rateo emissivo di PM2,5 già stimato (Allegato D.4), il contributo di silice cristallina respirabile risulta dell'ordine di alcune decine di ng/m³, inferiore di 3-4 ordini di grandezza rispetto al valore limite di esposizione professionale (OEL) di 0,1 mg/m³ fissato dalla Direttiva (UE) 2017/2398, recepita nel Titolo IX del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. La Ditta ha correttamente precisato che tale limite è un valore di esposizione occupazionale e non un valore di qualità dell'aria per la popolazione generale, per cui il confronto ha natura orientativa e cautelativa.
Il margine di sicurezza stimato appare ampiamente sufficiente anche a fronte di una possibile variabilità litologica locale non nota (la Ditta stessa verifica la tenuta della conclusione anche assumendo percentuali di silice libera triplicate/quintuplicate). Si ritiene pertanto la richiesta sostanzialmente soddisfatta.

Vibrazioni presso i recettori abitativi
La Ditta ha fornito una valutazione previsionale delle vibrazioni trasmesse al ricettore residenziale più prossimo (R2, 70 m), basata su relazioni di screening di comune impiego internazionale (Caltrans, Transportation and Construction Vibration Guidance Manual, 2020) e sui riferimenti normativi UNI 9614:2017 e UNI 9916:2014. Dall'analisi, condotta sorgente per sorgente (taglio a filo diamantato e a catena, perforazione, escavatori, pale, perforatore pneumatico, martello demolitore idraulico), è emerso che le lavorazioni ordinarie di taglio continuo presentano potenziale vibrogeno basso, e che la sorgente cautelativamente più significativa (martello demolitore idraulico, impiegato esclusivamente su cappellaccio discontinuo o blocchi già distaccati, con energia nominale limitata a 2.000 J/colpo) determina, alla distanza di 70 m, un valore previsionale di velocità di picco delle particelle (PPV) pari a circa 0,29 mm/s. Si rileva che il progetto non prevede l'uso di esplosivi.
Tale valore, ottenuto con criteri espressamente cautelativi e senza applicare correttivi riduttivi, risulta ampiamente inferiore alle soglie di danno strutturale agli edifici residenziali generalmente indicate dalla letteratura tecnica di settore (dell'ordine di diversi mm/s). Si colloca invece in un ordine di grandezza prossimo alle soglie di percettibilità umana della vibrazione, talora indicate a partire da circa 0,1-0,3 mm/s in condizioni di quiete; tale circostanza non appare peraltro significativa sotto il profilo del disturbo, data la natura occasionale e non continuativa dell'impiego del martello demolitore idraulico (limitato, per espressa previsione progettuale, alle sole lavorazioni su cappellaccio discontinuo o su blocchi già distaccati) e la prevalenza, nel ciclo ordinario di coltivazione, di lavorazioni di taglio continuo a potenziale vibrogeno basso. La richiesta di integrazione può considerarsi soddisfatta.

Tutela della risorsa idrica termale-minerale di Acquasanta Terme
La Ditta ha fornito un'articolata ricostruzione geologica e idrogeologica del fenomeno del termalismo locale (richiamando, tra gli altri, gli studi di Colacicchi e Boni, Menichetti, Nanni e la descrizione del complesso termale a cura del Geol. Mataloni). In particolare, con riferimento al pozzo di captazione ad uso termale ubicato lungo la S.S. n. 4, la Ditta desume un dislivello di sicurezza pari ad almeno 84 m del fondo scavo di progetto rispetto al livello piezometrico della falda profonda presso il pozzo medesimo. Viene inoltre evidenziato che i carotaggi geognostici eseguiti nell'area di cava non hanno intercettato acque di scorrimento profondo.
Si tratta di un'argomentazione bibliografica e geologica coerente e circostanziata, che rende plausibile l'esclusione di un'interazione diretta tra l'attività estrattiva e la circolazione idrotermale profonda.

Superamento dei valori di CSC nelle terre da scavo (idrocarburi pesanti C>12)
Il rapporto di prova originario (n. 26LA00958 del 27/02/2026) aveva evidenziato, per il parametro idrocarburi pesanti C>12, un valore di 151 mg/kg (s.s.), superiore al limite di 50 mg/kg della Tabella 1A dell'Allegato 5, Titolo V, Parte IV, del D.Lgs. 152/2006 (siti a uso verde pubblico, privato e residenziale), pur conforme al limite di 750 mg/kg della Tabella 1B (siti a uso commerciale e industriale). A seguito di tale riscontro, il Geol. Cavucci, quale soggetto non responsabile ai sensi dell'art. 249

del D.Lgs. 152/2006, ha trasmesso agli Enti competenti, in data 07/09/2026, la comunicazione di potenziale contaminazione (ID Sito 04400100014) ed ha eseguito, in data 08/09/2026, i relativi interventi di prevenzione e messa in sicurezza d'emergenza (MISE) sulle due aree interessate (circa 2 mq ciascuna), con rimozione del terreno non conforme e conferimento presso impianto di smaltimento autorizzato (San Carmine Cave S.r.l.).
Questo Servizio ha acquisito (Prot. AST n. 0096899 del 08/10/2026) e esaminato la relazione tecnica conclusiva redatta dal Geol. Cavucci in data 07/10/2026, trasmessa entro il termine di 30 giorni dalla comunicazione del 07/09/2026 come ivi previsto. I campioni di verifica prelevati sul fondo dei due scavi risultano entrambi conformi al limite della Tabella 1A (50 mg/kg): il campione V2 (prof. 0,5 m) presenta un valore di 14 mg/kg, ampiamente conforme; il campione V1/C1 presenta un valore di 48 mg/kg, con un'incertezza di misura estesa di ±16 mg/kg (rapporto di prova CIALAB n. 26LA12923 del 24/09/2026). Si tratta quindi di un esito formalmente dichiarato conforme dal laboratorio accreditato. Dal punto di vista della tutela della salute pubblica, la criticità analitica inizialmente riscontrata risulterebbe pertanto superata dagli approfondimenti svolti, fermo restando che devono essere acquisite in merito le valutazioni tecnico ambientali di ARPAM.

Traffico pesante indotto
La Ditta ha quantificato il traffico pesante direttamente generato dall'attività (circa 2 carichi/giorno, corrispondenti a circa 4 transiti giornalieri sulla viabilità pubblica) e lo ha inquadrato nel contesto del traffico cumulativo teorico dell'area (stimato, nello scenario massimamente cautelativo di piena e sovrapposta operatività di tutte le cave limitrofe, in circa 66 transiti/giorno, di cui il contributo I Conci rappresenta circa il 6%). Sono state inoltre indicate le misure gestionali previste (limitazione di velocità, contenimento e copertura del materiale trasportato, pulizia della sede stradale, organizzazione dei trasporti). Il profilo, già marginale per emissioni diffuse rispetto alle lavorazioni interne di cava, risulta ora adeguatamente quantificato e la richiesta può considerarsi soddisfatta.

Conclusioni e parere
Sulla base delle risultanze sopra esposte, relative alla documentazione progettuale, integrativa e di risposta alle richieste di integrazione, nei limiti della stretta competenza igienico-sanitaria di questo Servizio, si ritiene che, alla luce delle integrazioni fornite dalla Ditta, possano escludersi effetti negativi e significativi sulla salute pubblica riconducibili al progetto in esame. Questo Servizio esprime pertanto parere **FAVOREVOLE** all'esclusione del progetto dalla procedura di VIA, ai sensi dell'art. 19, comma 6, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., condizionato al rispetto delle prescrizioni e misure mitigatrici di cui al successivo punto, determinate conformemente ai principi di proporzionalità, efficacia e sostenibilità finanziaria rispetto al progetto originariamente presentato, ai sensi dell'art. 14-bis, comma 3, della L. 241/1990 e s.m.i.
Resta fermo quanto di competenza di ARPAM e degli altri Enti partecipanti alla conferenza di servizi in merito ai restanti profili tecnico-ambientali.

Prescrizioni e misure mitigatrici
- Acquisizione delle valutazioni tecnico ambientali di ARPAM a riscontro della conformità del terreno nell'intorno del punto di prelievo V1 (risultato 48 mg/kg ± 16, segnalato dal laboratorio in "fascia di guardia" rispetto al limite di 50 mg/kg della Tabella 1A), ad integrazione della relazione tecnica conclusiva ex artt. 242-249 D.Lgs. 152/2006.
- Tempestivo intervento di rimozione/drenaggio in caso di ristagni persistenti d'acqua meteorica nell'area di cava, a tutela dal rischio di proliferazione di vettori (zanzare).

Il Dirigente Medico
U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica
Dott. Gregorio Carnessale
GREGORIO CARNESSALE
03.11.2026 11:33:56 GMT+01:00

Il Direttore
Dipartimento di Prevenzione
U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica
Dott. Claudio Angelini
CLAUDIO ANGELINI
03.11.2026 11:03:19 UTC

*** CONTIENE FILE ALLEGATI ***
*** NON CONSULTABILI DA BROWSER ***

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

Protocollo N. 0022628 in data 03/11/2026 15:40

Sezione PROT - PROTOCOLLO GENERALE

Tipologia

PROTOCOLLO IN ARRIVO

Oggetto

0106874|03/11/2026|AST-AP|SISP|P|2.250.90 - Art. 19 D.Lgs. n. 152/2006 e smi. Verifica di assoggettabilità a V.I.A. Ditta I Conci srl- Progetto ...

Protocollo Mittente

Numero 0106874 del 03/11/2026

Classificazione da Titolario

Titolo: 17 - Tutela dell'ambiente - Aree protette e Parchi Naturali

Classe: 15 - VIA (Valutazione impatto ambientale): pareri

Sottoclasse: X - GENERICO

Mittente

AZIENDA SANITARIA TERRITORIALE DI ASCOLI PICENO - Mezzo posta: POSTA ELETTRONICA

Allegati

Il presente Documento contiene al suo interno il seguente Allegato:

1. Postacert.eml

Impronta: 6CBA2EEE7C0D4CBAFB057B34860CA553052A1F7436281A7E1399634167797CA4; Algoritmo: SHA-256

- I CONCI Cava di Travertino Acquasanta Screening VIA PARERE_signed_signed.pdf

APRIRE IL DOCUMENTO CON UN LETTORE PDF, PER ACCEDERE ALLA SUA SEZIONE INTERNA DEGLI ALLEGATI